



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Il nostro ritiro di Avvento

“Ecco faccio una parrocchia nuova, non ve ne accorgete?”

I tre dicembre ci siamo ritrovati per il ritiro di Avvento con una nuova formazione, come direbbe Don Raffaele: San Pio X, San Lazzaro e Regina Pacis insieme per riflettere sulla parrocchia e sulla “novità di Dio” nell’esperienza quotidiana di ciascuno di noi.

E anche il quotidiano di Don Ivo, di Don Raffaele e di Padre Gianluca ci ha accompagnato nelle riflessioni. Le loro difficoltà di quest’anno, i cambiamenti avvenuti che costano fatica, ma aiutano a riflettere su ciò che di nuovo si apre per la propria vita e per la propria comunità parrocchiale.

Don Ivo ha detto di come si è sentito “in inverno”, solo, quando don Raffaele si è trasferito a San Lazzaro, ma anche di come ha accolto con gratitudine il tempo nuovo dell’arrivo in S. Pio di Don Marco, un prete giovane da far crescere, un dono che responsabilizza lui e la comunità.

Don Raffaele ha vissuto un momento faticoso nel passaggio alla parrocchia di San Lazzaro, con responsabilità maggiori e scelte da fare non più in due da solo. Ma è anche un tempo di speranza, ricco di stili di relazione diversi, che fanno crescere.

Padre Gianluca sta costruendo una chiesa nuova, una difficoltà progettuale ed economica enorme, ma anche un progetto spirituale, di come fare comunità e non solo di

(Continua a pagina 2)

Preparare un’attesa

Il Vangelo di Marco si apre con un grande assente, Gesù. Dopo un avvio fulminante (v. 1: ‘Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio’) l’evangelista infatti non presenta il Signore; introduce invece un altro personaggio che, nel vuoto del deserto, dà voce alle antiche profezie gridando a tutti la necessità della conversione. Questo personaggio è il Battista, uomo integro e austero, che con la sua figura attira le persone a riconoscere il proprio bisogno di salvezza. Giovanni vive un’apparente marginalità, ma il racconto ci fa capire che proprio il deserto diventa cassa di risonanza per una parola che chiede a ciascuno di tornare al cuore, per accogliere la venuta imminente di Dio. Giovanni mi ha sempre affascinato, perché mi ricorda che nella nostra vita c’è uno spazio di attesa, c’è un ‘assente’ che deve arrivare e per il quale sono chiamato a strutturare il mio tempo e i miei stili di vita. Se l’Avvento ci richiama alla venuta del Signore, la figura del Battista ci mostra il modo con cui questa venuta può essere preparata; poi il Signore sicuramente ci sorprenderà, non potrà essere racchiuso nelle nostre previsioni (Giovanni stesso rimase spiazzato da Gesù, quasi scandalizzato), ma ugualmente noi siamo chiamati a ‘preparare la strada’. In fondo, è in questa vigilanza che si gioca la nostra vita. Quali stili dunque ci suggerisce il Battista? Per usare una parola riassuntiva, direi che ci mostra lo stile dell’essenzialità.

Essenziale è una persona che sente di avere un centro interiore e lo coltiva. Essenziale è un uomo che non insegue gli altri pur di avere vicino qualcuno, ma ha fiducia in ciò che porta anche se la sua voce dovesse risultare marginale. Essenziale è colui che non predica se stesso, ma aiuta le persone a trovare dentro di sé uno spazio di attesa per il desiderio di un incontro più grande. Giovanni è tutte queste cose: sente dentro di sé il grido del profeta Isaia, accetta di lanciarlo nel deserto, al di fuori di ogni logica di successo, sa farsi da parte per indicare uno di cui lui non è degno nemmeno di slegare i sandali. Questo rende la sua figura affascinante, una calamita per le persone del suo tempo, che per ascoltarne la parola e ritrovare se stesse escono dalla città e dalla sua confusione. Mi chiedo allora: noi cristiani stiamo costruendo l’attesa del Signore? Stiamo preparando la strada? Siamo persone che attirano la gente per la loro essenzialità, per la loro integrità? O piuttosto chi ci incontra ci vede dispersi, indaffarati, arrabbiati, sempre in rincorsa? La gente di oggi ha il desiderio di incontrare qualcuno che mostri la via per un desiderio più grande; questo è il compito che ci affida il Vangelo.

don Raffaele

(Continua da pagina 1)

come costruire un edificio.

Le nostre tre parrocchie sono in cammino, alla ricerca di nuovi spazi da aprire che non sono solo spazi fisici, ma anche interiori.

L'Avvento è tempo di nuovo inizio, di attesa carica di speranza. C'è un avvento per le nostre parrocchie e per noi? Possiamo chiederci a quale nuovo inizio ci invita il Signore, così come se lo sono chiesti i nostri presbiteri? Quali spazi dobbiamo aprire in noi e quali curiosità dobbiamo tenere vive per accogliere il nuovo e per far sì che il tempo di Dio parli nei nostri giorni?

Don Raffaele ha parlato di una nuova parrocchia attraverso il testo di Isaia (Is 43, 146-21) che racconta di un popolo che è lontano da casa (Israele) e spera di tornare a casa.

Il brano parla del passato, del presente e del futuro di questo popolo, e questi sono anche i tempi della nostra vita, e contiene due appelli:

1. non ricordare più le cose passate
2. vedere il nuovo che germoglia

Sembra ci sia una contraddizione sulla necessità di pensare al passato e allo stesso tempo di non ricordarlo. Ognuno di noi ha bisogno di ripercorrere la propria storia, per essere consapevole della propria identità, perché quando perdiamo la nostra identità ci accorgiamo che siamo in balia di tutto. Il passato però è solo una via che deve aprirci al futuro: non si può restare ripiegati sul passato, il tempo della nostra promessa è il futuro, è il tempo della resurrezione.

Don Raffaele ci dice che questo brano gli ha

fatto venire in mente tre tentazioni, sia personali che comunitarie, e su queste abbiamo fatto un momento di preghiera personale e di silenzio:

1. La tentazione del "Bisogna". Quella di un presente in cui si naviga a vista, senza progettualità, senza prospettiva, senza identità. Bisogna che qualcosa si faccia, senza che pensiamo a che cosa serve e dove ci porta. Eppure noi sappiamo che non possiamo vivere il presente se non sappiamo porci domande sul nostro passato e sul nostro futuro. Dobbiamo chiederci: perché facciamo certe cose? in che direzione vogliamo andare? Perché prendiamo una certa decisione?
2. La tentazione che si può definire con il motto "squadra che vince non si cambia". Questa è la tentazione di un passato che alla fine invade il futuro. Non c'è bisogno di fare cose nuove perché le vecchie hanno funzionato. Invece a volte la squadra smette di vincere e noi non ce ne accorgiamo. La comunità che non fa cose nuove non ha voglia di futuro.
3. La tentazione del "so già tutto io". Questa è la tentazione di un futuro arrogante, che non vuole appropriarsi del passato. La tentazione del so tutto io impedisce di ascoltare.

Forse le tre tentazioni di cui ci ha parlato Don Raffaele sono anche alla base del processo di desertificazione della parrocchia.

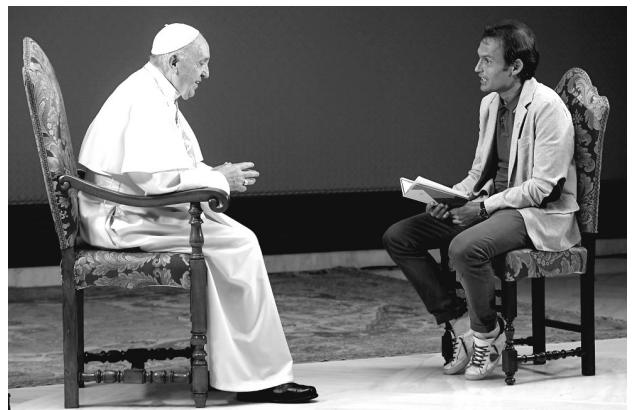
(La pubblicazione della riflessione continua nel prossimo numero)

Papa Francesco "Dio non induce in tentazione"

Così com'è non va. Occorre una nuova traduzione. Più aderente alla lettera e allo spirito dell'insegnamento di Gesù. Recitando il "Padre nostro" gli italiani oggi dicono: «Non ci indurre in tentazione». Questa, però, osserva papa Francesco, «non è una buona traduzione. Anche i francesi hanno cambiato il testo con una traduzione che dice "non lasciarmi cadere nella tentazione", sono io a cadere, non è lui che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto, un padre non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito".

Lo afferma Jorge Mario Bergoglio nella settima puntata del programma "Padre nostro", condotto da don Marco Pozza, andato in onda su Tv2000

il 6 dicembre. «Quello che ti induce in tentazione – precisa ancora il Pontefice – è Satana, quello è l'ufficio di Satana».



CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

2° CORSO "IN-FORMA MENTIS": ALLENAMENTO MENTALE E FISICO

Obiettivi del 2° Corso: il progetto di allenamento della mente e del corpo è rivolto a persone sane con più di 60 anni, ed è un intervento volto alla prevenzione del decadimento cognitivo ed allo sviluppo di contesti di promozione del benessere, oltre che a costituire un importante strumento di socializzazione e aggregazione. Informazioni più complete sono riportate nella scheda progetto da chiedere al Circolo dell'Amicizia.

Modalità di attuazione del corso. Il corso sarà tenuto c/o il Circolo dell'Amicizia Parrocchia SAN PIO X Modena, da: Dr.ssa Petra Bevilacqua psicologa-psicoterapeuta e Dr.ssa Tagliaferri Daniela terapeuta della riabilitazione; entrambe con esperienza nell'ambito degli interventi nella persona anziana. Coordinamento dr. Andrea Fabbo. Collaborazione con Anteas Modena e Associazione G. P. Vecchi Modena.

Per una buona riuscita degli interventi l'attività si svolge mediante incontri di gruppo con massimo 18 partecipanti per ogni gruppo, il quale verrà condotto da entrambe le professioniste.

L'iscrizione si effettua ogni martedì (non festivo) dalle ore 15,30 alle ore 17,15 c/o il Circolo dell'Amicizia S. Pio X (ingresso da Piazzetta S. Murialdo) entro: **il 16 gennaio 2018**. Gli 8 incontri si svolgeranno nella giornata di venerdì, a partire dal 2 febbraio 2018 e termineranno il 23 marzo 2018 (compreso). Il primo turno si svolgerà dalle h. 16,00 alle h. 18,00 il secondo dalle h. 17,00 alle h. 19,00.

Nella settimana precedente, **in data da confermare agli iscritti al corso**, verranno fatte le valutazioni individuali per costituire i gruppi. **Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 70 euro per la partecipazione all'intero pacchetto di 8 incontri**. Per informazioni scrivere a: pozzi.sergio@alice.it

Martedì 12 dicembre 2017, alle ore 15.30, nella sala con ingresso da P.zza S. Murialdo si terrà un incontro con: Dr. Alberto Albertazzi sul tema: "il paziente nefropatico con terapia conservativa".

L'incidenza della malattia renale cronica è molto elevata (circa 8 persone su 100 in Italia soffrono di insufficienza renale cronica) e spesso questa situazione non viene tempestivamente diagnosticata e quindi opportunamente trattata.

E' quindi importante precisare come effettuare la diagnosi e come effettuare una adeguata terapia per evitare il progressivo peggioramento fino alla necessità di ricorrere alla dialisi o al trapianto renale. Il dr. Alberto Albertazzi chiarirà cosa (educazione nutrizionale) e quando si deve intervenire soprattutto per correggere le complicanze presenti nel paziente nefropatico.

Tutti sono invitati.

Concerto di Natale

10 dicembre 2017 ORE 16:00

CHIESA DI SAN PIO X – Via V. Bellini 158, Modena

CON LA PARTECIPAZIONE DEI CORI:

- CORO TOMAS LUIS DE VICTORIA DI CASTELFRANCO EMILIA E CORALE DI REDU' (DIRETTO DAL MAESTRO DR. STEFANO MOREALI)
- CORO LA SECCHIA GRUPPO ALPINI DI MODENA (DIRETTA DAL MAESTRO GRAZIOSO BOSHELLE)
- CORALE ESTENSE DELL' UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' (DIRETTA DAL MAESTRO MARCO BERNABEI)

OFFERTA LIBERA

A favore di ASSOCIAZIONE G.P.VECCHI– Pro Senectute et dementia – ONLUS, che ne dà il Patrocinio



S. Pio X



Avvisi

Sabato 9

Ore 16.30 messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

Ore 19.00 Messa festiva

Domenica 10 II domenica di Avvento

Ore 9.00 – 11.00 - 19.00 S. Messe

Ore 16.00 Concerto di Natale in Chiesa

Ore 19.00 Messa festiva

Non c'è Adorazione eucaristica e Vespri

Venerdì 15

Ore 17.00 Adorazione in cappellina

Sabato 16

Ore 15.00 Piccola celebrazione di Natale per genitori e i bambini dalla II elementare alla II media

Ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza s. Giovanni Bosco

Ore 16.30

Ore 19.00 Messa festiva

Domenica 17 III domenica di Avvento

Ore 9.00 – 11.00 - 19.00 S. Messe

Ore 16.30 – 18.30 disponibilità per le confessioni in chiesa a san Pio X (don Ivo e don Marco)

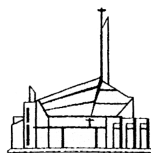
Ore 18.00 Adorazione e Vespri

Ogni giorno feriale

Ore 7.30 Lodi con le suore in cappellina

Ore 18.30 S. Rosario

Ore 19.00 S. Messa



s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 10

Ore 8.30 e 11.15: messe festive

Martedì 12 dicembre

Ore 19: messa feriale

Ore 21: Martedì del vescovo con i giovani presso la parrocchia Gesù Redentore

Mercoledì 13 e giovedì 14

Ore 19: messa feriale

Venerdì 15

Ore 19: messa feriale

Ore 21: incontro di lettura e condivisione sul Vangelo per adulti in cappellina

Sabato 16

Ore 10-12: confessioni per bambini del catechismo (III e IV corso)

Ore 14.30: confessioni per ragazzi del catechismo V corso

Ore 17.30: prove di canto con il piccolo coro dei ragazzi del catechismo in cappellina

Ore 18: confessioni in Chiesa grande

Domenica 17

Ore 8.30 e 11.15: messe festive

Ore 9.50: incontro per genitori e bambini di II elementare

Ore 16-18: A&G (Alzati&Gioca!). Oratorio per bambini e ragazzi del catechismo nel salone S. Lazzaro

Orari per le Confessioni nel tempo dell'Avvento a san Pio X e san Lazzaro

con la disponibilità di don Ivo, don Marco e don Raffaele

- **Sabato 16 dicembre** 16.30 – 18.30 in chiesa a **san Pio X** solo per i ragazzi del catechismo e i loro genitori
- **Sabato 16 dicembre a san Lazzaro:**
 - Ore 10-12: confessioni per bambini del catechismo (III e IV corso)
 - Ore 14.30: confessioni per ragazzi del catechismo V corso
 - Ore 18: confessioni in Chiesa grande
- **Venerdì 22 dicembre**, ore 15.30 – 18.30 in chiesa a **san Pio X** (don Ivo, don Marco, don Raffaele)
- **Sabato 23 dicembre**, ore 15.30 – 18.30 in chiesa a **san Lazzaro** (don Marco e don Raffaele)
- **Domenica 24 dicembre**, ore 16.30 – 18.30 in chiesa a **san Pio X** (don Ivo, don Marco, don Raffaele)